

La battaglia nel Paese contro la legge truffa

COMMENTI AL DIBATTITO PARLAMENTARE

La stampa governativa riconosce il «bilancio attivo» delle sinistre

Il Consiglio dei ministri riavviato ad oggi - La tattica di Lauro - La direzione sanzionerà la frattura del P.S.D.I.?

Un comunicato degli uffici stampa del Viminale ha informato che il Parlamento non si riunirà il giorno di venerdì, ma il giorno di sabato, e che il Consiglio dei ministri, indetto per ieri, era stato rinviato a oggi pomeriggio «a causa dei lavori parlamentari». E poiché il Consiglio avrebbe dovuto discutere di varie questioni di un certo rilievo, la notizia del rinvio ha sottolineato efficacemente la preoccupazione e l'incertezza che regnano in questi giorni nel campo governativo per la sorte della legge elettorale truffaldina.

Certo è che l'esito della lunga e drammatica seduta di venerdì non è stato confortante per il governo e la maggioranza. L'impressione generale è che i capi clericali, unitamente alla volontà di sopraffazione di cui sono capaci di ottusità, sul terreno procedurale e politico. La volontà di sopraffazione dell'arrogante ha manifestato approssimativamente il risultato raggiunto non è stato quello di accelerare i tempi della discussione, ma di rallentare. E' in tal modo che si confessa per esempio il *Giornale d'Italia* - che il bilancio registra un attivo a favore delle Opposizioni, le quali hanno svolto una tattica abilmente sagace, giovandosi non solo delle occasioni fornite dal Parlamento, ma altresì di una serie di opportunità offerte loro dagli stessi avversari.

E' ingenuo tuttavia credere - come molti mostrano di fare - che tutto dipenda da una maggiore o minore sagacia procedurale. La realtà è che non si tratta qui di un'operazione di tattica, bensì di una battaglia politica che l'Opposizione conduce con successo perché ha il sostegno dell'opinione pubblica, perché la legge truffaldina è una truffa degna, perché diverse correnti politiche, pur distanti dall'Opposizione, avversano anch'esse la legge, e perché infine l'Opposizione è unanime ed esaltata dai parlamentari nel momento stesso in cui la maggioranza la insidia e vorrebbe calpestarla. E difatti una parte della stessa stampa governativa, sforzandosi di individuare i motivi di fondo dei successi dell'Opposizione, riconosce che la legge elettorale è per lo meno poco digeribile ed è per questo causata da una crisi di sfiducia anche nel campo dei tradizionali sostenitori del governo e di De Gasperi.

La difficoltà di questa legge - è il nuovo *Il giornale d'Italia* che parla - consistono nella sensazione, se non proprio nella persuasione, che essa possa venire meno ad un principio morale e costituirne un offeso al buon senso. Il giornale si spinge quindi ancora più avanti, suggerendo al governo «un atto di buona volontà»: «questo atto di buona volontà» dovrebbe consistere nella accettazione della proposta dell'on. Corbino per una forte riduzione del premio di maggioranza. Il foglio governativo considera l'incasso (Tanzi) di questa proposta come la sola «via d'uscita» che si offra oggi al governo. Si suggerisce un compromesso, dunque, che non moderi la legge nella sua impopolarità truffaldina, tuttavia ne attenuerebbe fortemente le conseguenze pratiche.

Con ancora maggiore franchezza, la *Stampa* ha scritto: «L'incasso della proposta Tanzi è una prova che il popolo di Torino mostra preoccupazione per il possibile avvio a forme di utilità».

PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Scioperi di minatori e cortei di contadini

Il quadro delle proteste popolari contro la legge-truffa è apparso ieri movimentato e festoso. Ormai il contrasto profondo fra le parti più reattive dello schieramento clericale e della stampa governativa si fa passare la legge ruba-voti alla Camera, e la grande maggioranza dei lavoratori che decisamente si oppongono a questo corso di manovre, si battono in tutta la sua gravità.

No alla legge disonesta hanno detto ieri i contadini di Canolo (Reggio Calabria) e i tracciati di Gioiosa (Taranto) che hanno abbandonato il lavoro percorrendo in corteo, le vie dei loro comuni, manifestando pubblicamente contro il progetto di legge governativa. L'abruzzese ha scioperato i dipendenti del comune di Pescara, gli edili della Rotonda, della Sica, mentre i nettuniani, proclamando 24 ore di sciopero per il 2 gennaio, hanno rivolto un breve ma significativo appello ai cittadini che vogliono dare un contributo a tutti i lavoratori

A mezzanotte suona il clackson di protesta

Stanno, avvicinandosi le dodici, un coro di clackson ha rotto il silenzio di Piazza Montecitorio: erano gli autisti dei deputati, dei ministri e dei sottosegretari che protestavano contro l'abuso della maggioranza democristiana di tener sedute a lungo metraggio. La protesta degli autisti ha provocato il rimbombare della campana di piazza Montecitorio, non solo adducendo il bisogno di riposare, ma soprattutto sottolineando la necessità di raccogliere per tentare di capire la situazione e di studiare qualche via d'uscita. L'on. Bettola aveva galvanizzato i gruppi di maggioranza facendo balenare davanti a loro la spemza delle armi segrete e promettendo la vittoria per Natale.

Natale è passato senza che si fosse tenuta nemmeno una parazione degli ordini del giorno e la vittoria clericale non sembra prossima né sicura. C'è stata invece qualche cosa che i deputati della Democrazia cristiana e i loro dirigenti non si aspettavano e cercavano di evitare in tutti i modi: si è avuto in Parlamento una discussione larga e approfondita; si sono manifestati dubbi e preoccupazioni in ogni settore; sono venute alla luce sensibili incrinature nello schieramento governativo. E importa sottolineare che le previsioni della Democrazia cristiana, della prima delegazione di lavoro, si sono avverate per la fermezza e la serietà dei parlamentari dell'Opposizione sia per l'intervento nel dibattito di milioni e milioni di elettori.

VITA DI PARTITO Una nuova fase della battaglia contro la legge elettorale d.c.

I deputati della Democrazia cristiana hanno potuto strappare ai loro capi qualche giorno di riposo per le vacanze natalizie, non solo adducendo il bisogno di riposare, ma soprattutto sottolineando la necessità di raccogliere per tentare di capire la situazione e di studiare qualche via d'uscita. L'on. Bettola aveva galvanizzato i gruppi di maggioranza facendo balenare davanti a loro la spemza delle armi segrete e promettendo la vittoria per Natale.

Natale è passato senza che si fosse tenuta nemmeno una parazione degli ordini del giorno e la vittoria clericale non sembra prossima né sicura. C'è stata invece qualche cosa che i deputati della Democrazia cristiana e i loro dirigenti non si aspettavano e cercavano di evitare in tutti i modi: si è avuto in Parlamento una discussione larga e approfondita; si sono manifestati dubbi e preoccupazioni in ogni settore; sono venute alla luce sensibili incrinature nello schieramento governativo. E importa sottolineare che le previsioni della Democrazia cristiana, della prima delegazione di lavoro, si sono avverate per la fermezza e la serietà dei parlamentari dell'Opposizione sia per l'intervento nel dibattito di milioni e milioni di elettori.

ciando la tenacia con la quale i difensori della legge truffa sfuggono alla discussione, neppure come davanti alle commissioni, nella stampa come nelle pubbliche assemblee.

Le petizioni che trattano di questioni particolari e diventano strumento prezioso di mobilitazione, categoria per categoria, località per località, devono essere incoraggiate; ma soprattutto si deve intendere che esse hanno un valore effettivo soltanto quando sono il frutto di un dibattito appassionato e largo, quando si è sicuri che non sono in nessun modo il risultato di un'attività puramente burocratica e formale. Ad esempio i telegrammi a nome di organizzazioni numerose, ma i cui aderenti non sono stati preventivamente consultati, hanno certamente minor valore di una lettera, con qualche decina di firme, che riveli un'opera di convincimento e la partecipazione di uomini e donne, i quali altrimenti sarebbero rimasti estranei alla lotta e magari abbandonati all'influenza della propaganda avversaria.

I successi già ottenuti stanno ad dimostrare le possibilità che sono davanti a noi e al tempo stesso ci impegnano a non fermarci.

Dobbiamo dare coscienza a un

to locale, sia della Celere, e i carabinieri non possono mancare. E allora tutti il giorno e notte, giorno feriale e giorno festivo. Anche oggi, autisti dei deputati, dei ministri e dei sottosegretari che protestavano contro l'abuso della maggioranza democristiana di tener sedute a lungo metraggio. La protesta degli autisti ha provocato il rimbombare della campana di piazza Montecitorio, non solo adducendo il bisogno di riposare, ma soprattutto sottolineando la necessità di raccogliere per tentare di capire la situazione e di studiare qualche via d'uscita. L'on. Bettola aveva galvanizzato i gruppi di maggioranza facendo balenare davanti a loro la spemza delle armi segrete e promettendo la vittoria per Natale.

Natale è passato senza che si fosse tenuta nemmeno una parazione degli ordini del giorno e la vittoria clericale non sembra prossima né sicura. C'è stata invece qualche cosa che i deputati della Democrazia cristiana e i loro dirigenti non si aspettavano e cercavano di evitare in tutti i modi: si è avuto in Parlamento una discussione larga e approfondita; si sono manifestati dubbi e preoccupazioni in ogni settore; sono venute alla luce sensibili incrinature nello schieramento governativo. E importa sottolineare che le previsioni della Democrazia cristiana, della prima delegazione di lavoro, si sono avverate per la fermezza e la serietà dei parlamentari dell'Opposizione sia per l'intervento nel dibattito di milioni e milioni di elettori.



PODEROSA RISPOSTA ALL'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO E DELLA MAGGIORANZA

Sciopero contro la legge Scelba ieri alle Acciaierie di Terni

«I d.c. hanno fretta di votare la legge elettorale ma si disintressano della sorte dei licenziati e dell'economia della città!»

In questa atmosfera l'idea di uno sciopero contro la legge truffaldina si faceva strada rapidamente. Alle 13, cinquecento diversi reparti della fabbrica si fermavano improvvisamente. E per chi vive la drammatica lotta che Terni sta sostenendo contro i licenziamenti, il significato dell'obbediente protesta è evidente. Anche questo tentativo, però, cadde nel vuoto. Il governo, inadeguato fino al collo nelle manovre ruba-segreti, non aveva il tempo di occuparsi della sorte di una grande fonte di produzione di una intera città.

PAOLO GRASSI

Delegazioni a Montecitorio

Anche ieri sono arrivate a Montecitorio numerose delegazioni di lavoratori, operai e indipendenti. Esse hanno recato al vicepresidente Targetti ed al funzionario, oppositamente incaricato dal presidente

L'ATTIVITA' DEL PARTITO

I dibattiti contro la legge truffa

Oltre duemila persone hanno ascoltato la sera del 30 dicembre, al teatro Aurora di Altinone, un vivace e interessante dibattito sulla legge truffa, tenuto dall'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Altinone, la Sezione di Montebelluna (Treviso), la Sezione di Fiumicello (Udine), la cellula Bolognese della 32. Sezione di Giovinetti (Udine), la Sezione di Gallarate (Novara), la Sezione di Tirloio e quella di Merigo, ecc.

La manifestazione di Chiusa Fosilippo (Napoli), la Sezione di Castelbaldo che ha reclutato 27 nuovi compagni, la sezione di Cornate Adria che ha reclutato 22 nuovi compagni, la Sezione di Borginocchio (Genova), la Sezione di Montebelluna (Treviso), la Sezione di Fiumicello (Udine), la cellula Bolognese della 32. Sezione di Giovinetti (Udine), la Sezione di Gallarate (Novara), la Sezione di Tirloio e quella di Merigo, ecc.

Conferenza di Colombi su un'opera di Stalin

Il compagno Colombi, membro della Direzione del Partito e Segretario Regionale per la Lombardia, ha tenuto nel salone Gramsci della Federazione di Lecco una interessante conferenza sulla recente opera del compagno Stalin «Problemi economici del socialismo nell'URSS», trattando di una questione di grande interesse: il problema dell'aggravamento delle contraddizioni nel campo imperialista.

Verso il congresso della F.G.C.I.

La manifestazione di Chiusa Fosilippo (Napoli), la Sezione di Castelbaldo che ha reclutato 27 nuovi compagni, la sezione di Cornate Adria che ha reclutato 22 nuovi compagni, la Sezione di Borginocchio (Genova), la Sezione di Montebelluna (Treviso), la Sezione di Fiumicello (Udine), la cellula Bolognese della 32. Sezione di Giovinetti (Udine), la Sezione di Gallarate (Novara), la Sezione di Tirloio e quella di Merigo, ecc.

CALENDARIO DEL PARTITO

1953

IL LAVORO NELL'ARTE

6 tavole a colori

L. 100

DALLA REDAZIONE TERNANA

TERNI, 3 - Ogni verso le 13, alcuni reparti dell'Acciaieria si facevano improvvisamente silenziosi ed il lavoro, che fino allora era proceduto normalmente, cessava come per incanto.

Subito dopo, a gruppi ed isolatamente, alcuni lavoratori lasciavano la fabbrica. Si trattava degli operai e del personale di officina del reparto Capelle delle Officine Molini, Utensileria meccanica n. 4 e Torniera cannoni, i quali avrebbero dovuto lasciare il lavoro alle 13, ma per un misterioso motivo spontaneo, quasi come una conseguenza logica del fermento che si poteva cogliere fin dal mattino di buio, si erano recati in altri reparti. Gli operai, entrando in fabbrica, avevano appreso dai giornali le notizie sull'ineffabile comportamento tenuto dai clericali nel nostro Paese; perché d'accordo con gli organismi operai venne di nuovo presentata quale unica via di soluzione del problema delle Acciaierie. Il governo continuò

In questa atmosfera l'idea di uno sciopero contro la legge truffaldina si faceva strada rapidamente.

Altre sette oratori di Opposizione si levarono a parlare l'uno dopo l'altro per impedire che un colpo di forza scaturisse una posizione assai sostenuta e convincente. Ma ogni oratore di Opposizione viene interrotto da bordate di invettive e proteste da parte della maggioranza che preme per arrivare al voto. In questa atmosfera estremamente calda, LATANZA riesce a prendere la parola e, gridando per coprire i mugugli dei clericali, dice: «Poiché abbiamo la sensazione che in questa Camera il regolamento non va più nulla di fronte alla volontà della maggioranza io ritiro il mio emendamento». A questo punto LEONE dopo aver dichiarato di poter accettare il giudizio di Latanza, solo come giudizio politico, nel confronto delle violazioni avvenute il giorno precedente, sospende la seduta per un'ora rinviando alle 22.

Quando si riapre la seduta gli spiriti appaiono molto più calmi e le severe parole del compagno SANNICOLA che ricorda la terribile sciagura avvenuta ieri a Venezia, chiedendo al governo informazioni e provvedimenti per le vittime, vengono ascoltate in assoluto silenzio. I vari settori e poi il governo e il Presidente si associano al lutto. Si passa poi immediatamente all'ordine del giorno PENSI che chiede il rinvio del progetto in quanto esso «contiene innumerevoli casi di incertezza nel confronto delle violazioni illustrate i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno di legge risultino chiare al Parlamento e al Paese».

I compagni AUDISIO, MICELI e LUZZATTO chiedono che l'ord.d.g. sia posto in votazione in varie parti, e dopo un breve dibattito, LEONE accenna per le violazioni illustrate i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno di legge risultino chiare al Parlamento e al Paese».

Alle argomentazioni chiare di LUZZATTO la maggioranza non sa opporre che clamorosi, grida e minacce, che a certi punti coprono persino le voci dei microfoni. In mezzo a questi clamori LEONE ribadisce il proprio punto di vista negativo e cerca di sollecitare immediatamente la questione al voto della Camera, perché la maggioranza decida secondo i suoi interessi. Da questo momento in poi

Il dibattito a Montecitorio

LUCCI che finora si è tenuto in vano di emendare. MA PAOLUCCI si alza e dichiara, tra lo sbalordito stupore dei democristiani che lo sostengono, di non essere affatto fannullone, l'ostinazione con cui hanno respinto finora tutte le proposte che riguardavano la sua richiesta, dimostra che essi hanno ormai deciso di resistere anche questa volta definitivamente. Quindi - dice PAOLUCCI - poiché non voglio subire la vostra sopraffazione e non voglio farvi perdere altre ore in votazioni, ritiro il mio ordine del giorno.

E' l'accusa dell'on. Paulucci rappresenta una situazione assai simile a quella che si è presentata ieri quando l'on. Targetti ha ritirato il suo. All'ordine del giorno decaduto subentra infatti un altro ordine del giorno dello stesso genere. In questo caso quello che è stato presentato dall'on. PENSI (P.V.) che chiede anch'esso il rinvio del progetto.

Un fatto nuovo

Immediatamente si crea per questo nuovo emendamento un fatto nuovo: anche per questo ord.d.g. è stato presentato un emendamento dall'on. LATANZA che LEONE, al tavolo della Presidenza, dichiara «improponibile» ritenendo che esso non è attinente all'argomento e all'ordine del giorno PENSI che chiede il rinvio del progetto in quanto esso «contiene innumerevoli casi di incertezza nel confronto delle violazioni illustrate i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno di legge risultino chiare al Parlamento e al Paese».

I compagni AUDISIO, MICELI e LUZZATTO chiedono che l'ord.d.g. sia posto in votazione in varie parti, e dopo un breve dibattito, LEONE accenna per le violazioni illustrate i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno di legge risultino chiare al Parlamento e al Paese».

Alle argomentazioni chiare di LUZZATTO la maggioranza non sa opporre che clamorosi, grida e minacce, che a certi punti coprono persino le voci dei microfoni. In mezzo a questi clamori LEONE ribadisce il proprio punto di vista negativo e cerca di sollecitare immediatamente la questione al voto della Camera, perché la maggioranza decida secondo i suoi interessi. Da questo momento in poi

PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Scioperi di minatori e cortei di contadini

Il quadro delle proteste popolari contro la legge-truffa è apparso ieri movimentato e festoso. Ormai il contrasto profondo fra le parti più reattive dello schieramento clericale e della stampa governativa si fa passare la legge ruba-voti alla Camera, e la grande maggioranza dei lavoratori che decisamente si oppongono a questo corso di manovre, si battono in tutta la sua gravità.

No alla legge disonesta hanno detto ieri i contadini di Canolo (Reggio Calabria) e i tracciati di Gioiosa (Taranto) che hanno abbandonato il lavoro percorrendo in corteo, le vie dei loro comuni, manifestando pubblicamente contro il progetto di legge governativa. L'abruzzese ha scioperato i dipendenti del comune di Pescara, gli edili della Rotonda, della Sica, mentre i nettuniani, proclamando 24 ore di sciopero per il 2 gennaio, hanno rivolto un breve ma significativo appello ai cittadini che vogliono dare un contributo a tutti i lavoratori

PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Scioperi di minatori e cortei di contadini

Il quadro delle proteste popolari contro la legge-truffa è apparso ieri movimentato e festoso. Ormai il contrasto profondo fra le parti più reattive dello schieramento clericale e della stampa governativa si fa passare la legge ruba-voti alla Camera, e la grande maggioranza dei lavoratori che decisamente si oppongono a questo corso di manovre, si battono in tutta la sua gravità.

No alla legge disonesta hanno detto ieri i contadini di Canolo (Reggio Calabria) e i tracciati di Gioiosa (Taranto) che hanno abbandonato il lavoro percorrendo in corteo, le vie dei loro comuni, manifestando pubblicamente contro il progetto di legge governativa. L'abruzzese ha scioperato i dipendenti del comune di Pescara, gli edili della Rotonda, della Sica, mentre i nettuniani, proclamando 24 ore di sciopero per il 2 gennaio, hanno rivolto un breve ma significativo appello ai cittadini che vogliono dare un contributo a tutti i lavoratori

PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Scioperi di minatori e cortei di contadini

Il quadro delle proteste popolari contro la legge-truffa è apparso ieri movimentato e festoso. Ormai il contrasto profondo fra le parti più reattive dello schieramento clericale e della stampa governativa si fa passare la legge ruba-voti alla Camera, e la grande maggioranza dei lavoratori che decisamente si oppongono a questo corso di manovre, si battono in tutta la sua gravità.

No alla legge disonesta hanno detto ieri i contadini di Canolo (Reggio Calabria) e i tracciati di Gioiosa (Taranto) che hanno abbandonato il lavoro percorrendo in corteo, le vie dei loro comuni, manifestando pubblicamente contro il progetto di legge governativa. L'abruzzese ha scioperato i dipendenti del comune di Pescara, gli edili della Rotonda, della Sica, mentre i nettuniani, proclamando 24 ore di sciopero per il 2 gennaio, hanno rivolto un breve ma significativo appello ai cittadini che vogliono dare un contributo a tutti i lavoratori

PER L'UGUAGLIANZA DEL VOTO

Scioperi di minatori e cortei di contadini

Il quadro delle proteste popolari contro la legge-truffa è apparso ieri movimentato e festoso. Ormai il contrasto profondo fra le parti più reattive dello schieramento clericale e della stampa governativa si fa passare la legge ruba-voti alla Camera, e la grande maggioranza dei lavoratori che decisamente si oppongono a questo corso di manovre, si battono in tutta la sua gravità.

No alla legge disonesta hanno detto ieri i contadini di Canolo (Reggio Calabria) e i tracciati di Gioiosa (Taranto) che hanno abbandonato il lavoro percorrendo in corteo, le vie dei loro comuni, manifestando pubblicamente contro il progetto di legge governativa. L'abruzzese ha scioperato i dipendenti del comune di Pescara, gli edili della Rotonda, della Sica, mentre i nettuniani, proclamando 24 ore di sciopero per il 2 gennaio, hanno rivolto un breve ma significativo appello ai cittadini che vogliono dare un contributo a tutti i lavoratori

chi soffre di stitichezza se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI

L'uso continuato di questi violenti irritanti intestinali. Il Rim invece protegge le vie digerenti e il sangue.

deve usare il RIM

Proiettori cinematografici muti e sonori Foto - Radio - Televisori sono i REGALI PIU' GRADITI che vi suggerisce la RADIOITALFILM di Bruno Caporusco ROMA - Via Leonida Bissolati 14, 16, 18 Telefono 461.707